Anno 54° / Nuova serie / N. 56 (Spedizione in abbon. postale gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Sabato 12 marzo 1977 / Lire 150 (arretrati L. 200)

Prezzo politico L. 1.000 a sostegno del quotidiano Lotta Continua

Ieri fermi i grandi gruppi chimici e metalmeccanici

Hanno scioperato compatti per le vertenze aziendali i lavoratori della Fiat, della Montedison e di altri grandi gruppi. Un'assemblea aperta con le forze politiche si è svolta alla Fiat di Rivalta. (A PAGINA 6)

Necessaria l'unita delle forze democratiche contro la spirale delle violenze e delle provocazioni

Gravissimi scontri a Bologna Un giovane ucciso da un agente

La vittima è uno studente di 24 anni, Francesco Lorusso, militante di « Lotta continua » - E' stato colpito mortalmente da un ufficiale che secondo alcune testimonianze appartiene alla polizia, secondo altre ai carabinieri - Gli incidenti, cui hanno partecipato gruppi di « autonomi », che erano iniziati all'Università durante un'assemblea di « Comunione e Liberazione », si sono poi diffusi in diverse zone della città

Oggi la città in sciopero generale di tre ore in difesa dell'ordine democratico

Comunicato della Segreteria del PCI

Condanna dell'uso delle armi - Denuncia della torbida manovra antidemocratica in atto nel Paese Isolare ogni manifestazione di intolleranza - Iniziative unitarie in difesa dell'ordine democratico

La Segreteria del PCI ha emesso il seguente comunicato:

« Di fronte al tragico epilogo dei nuovi gravi episodi di violenza verificatisi a Bologna, la Segreteria del PCI esprime il suo profondo cordoglio per l'uccisione dello studente Francesco Lorusso, chiede che sia fatta subito piena luce sul comportamento e sulle responsabilità delle forze di polizia e delle autorità, condanna il ricorso alle armi che ha stroncato una giovane vita ed esige che i colpevoli siano prontamente individuati e puniti. Al tempo stesso rinnova la sua condanna di tutte le forme d'intolleranza, di sopraffazione e di violenza da qualunque parte provengano.

« E' in atto nel Paese una vasta e [illegible] manovra di provocazione antidemocratica che — facendo leva strumentalmente sullo stato di disagio di larghi strati studentesch — si sviluppa attraverso atti di intimidazione, di teppismo e di [illegible] con l'obiettivo di seminare [illegible] sconvolgere la vita civile e [illegible] le istituzioni democratiche. Gli atti criminosi sono compiuti da gruppi [illegible] e sono assecondati e persino [illegible] da talune formazioni estremiste, [illegible] in tal modo vita a tumultuose e violente manifestazioni in cui [illegible] diviene il ruolo di veri e propri provocatori e di fascisti.

« E' indispensabile che le masse lavoratrici e popolari, le masse degli studenti e dei giovani e tutte le forze democratiche isolino moralmente e politicamente questi gruppi e ogni manifestazione di intolleranza e di violenza. E' indispensabile che il governo garantisca che l'azione delle forze di polizia sia ispirata a orientamenti coerentemente democratici e al massimo senso di responsabilità, di misura, di rispetto dell'integrità e della vita dei cittadini.

« La Segreteria del PCI fa appello a tutte le organizzazioni e ai militanti del Partito e della FGCI, perché insieme con le altre organizzazioni e partiti democratici — rigorosamente evitando ogni confusione con posizioni e manifestazioni che non si basino su una netta ripulsa della violenza e dell'estremismo eversivo — diano vita a iniziative unitarie e a manifestazioni popolari in cui si esprima la ferma volontà di difendere l'ordine democratico, di stroncare la spirale della violenza e di battersi per dare soluzioni, sul terreno della democrazia, ai drammatici problemi delle masse giovanili e popolari del Paese ».

Si svolgeranno in mattinata e nel pomeriggio

Tre manifestazioni di studenti a Roma

ROMA — Tre cortei studenteschi si svolgeranno oggi a Roma. Nella mattinata i comitati unitari degli studenti medi (a cui aderiscono giovani comunisti e di altre forze democratiche) hanno promosso una manifestazione dal Colosseo a piazza S. Giovanni. L'appuntamento è alle ore 9,30.

Alla stessa ora si svolgerà un'altra manifestazione — indetta da formazioni estremiste — che partirà da piazza Esedra. Nel momento in cui andiamo in macchina non siamo in grado di precisare il percorso del corteo. Nel pomeriggio, inoltre, studenti provenienti da varie parti di Italia daranno vita ad una manifestazione organizzata dai « collettivi di facoltà ». Il concentramento è previsto per le ore 16 a piazza Esedra, da dove i giovani sfileranno in corteo fino a piazza del Popolo.

In una affollata assemblea tenuta ieri sera alla Casa dello studente non è stato trovato un accordo circa il carattere dell'iniziativa pomeridiana. Secondo alcuni la manifestazione dovrebbe avere un carattere « pacifico e di massa. Secondo altri dovrebbe essere « militante ».

Il Comitato centrale del PCI è convocato per lunedì 14 marzo, alle ore 16,30. L'ordine del giorno è il seguente: « I compiti e le iniziative dei comunisti di fronte alla condizione giovanile nell'attuale crisi del Paese ». Relatore: Massimo D'Alema.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Uno studente di 24 anni, Francesco Lorusso, laureando in medicina, figlio di un ufficiale superiore dell'esercito, è stato ucciso da un colpo di pistola esploso, secondo numerose testimonianze, da un ufficiale della Pubblica Sicurezza al termine di una catena di incidenti fra commandos e forze di polizia. Il dramma è avvenuto nelle vie attorno all'università, dopo che gruppi di « autonomi » e di aderenti a « Lotta continua » si erano scontrati all'interno dell'ateneo con appartenenti a Comunione e Liberazione provocando l'intervento della polizia.

Il giovane ucciso era un militante di « Lotta continua ». E' stato raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato il corpo all'altezza del cuore ed è spirato sull'ambulanza della Croce Verde sulla quale veniva trasportato al Policlinico dell'ospedale S. Orsola. La sua salma è stata rimossa e trasferita all'istituto di medicina legale, a pochi passi dal luogo dove si erano accesi [illegible] primi incidenti culminati [illegible] sangue.

[illegible] il tragico fatto la città [illegible] è stata per [illegible] mano a centinaia [illegible] che hanno svuotato [illegible] bili e altro materiale, [illegible] *La situazione è ri[illegible] a Roma sia col rischio* di precipitare da un momento all'altro. L'uccisione dello studente ha esacerbato gli animi. E' benzina gettata sul fuoco di una preesistente esasperazione. Infatti — malgrado il concatenarsi di una serie di incidenti — non si può accampare per il comportamento dell'ufficiale che ha sparato neppure il presunto stato di rischio; dalle testimonianze raccolte — numerose ed univoche — si sarebbe trattato della fredda decisione di sparare per uccidere.

L'episodio si è verificato attorno alle 13, dopo una serie confusa e drammatica di avvenimenti.

In viale Irnerio, all'interno dell'istituto di Anatomia, era stata promossa un'assemblea degli aderenti al movimento di Comunione e Liberazione. Sul finire della assemblea tra i partecipanti sarebbero stati riconosciuti alcuni esponenti dell'area dell'«autonomia», che avevano voluto presenziare, non invitati, a quella riunione.

Riconosciuti ne erano stati scacciati e, secondo la testimonianza di alcuni, buttati letteralmente per le scale. Dopo di che i portoni si erano chiusi alle loro spalle. Gli estremessi avevano chiamato a raccolta immediatamente altri giovani che cominciavano a battere contro i portoni. I « ciellini » — come vengono chiamati gli aderenti a « CL » — avrebbero allora sollecitato l'intervento della polizia. Mentre i reparti di polizia e carabinieri stavano affluendo nella zona con camionette, cellulari e auto, un centinaio di aderenti alle frange più estremistiche degli « autonomi » ha bloccato l'accesso all'istituto di Anatomia dove si svolgeva l'incontro di Comunione e Liberazione. I reparti di polizia e carabinieri sono entrati in azione per allontanarli; la situazione si è fatta così assai tesa. Al contatto fisico fra autonomi e polizia si è giunti senza le tradizionali intimazioni degli squilli di tromba — o dell'ufficiale che comandava i reparti — a « sciogliersi ».

E' stato sparato un primo candelotto lacrimogeno, e subito dopo si sono avute le prime cariche. Gli studenti si sono dispersi parte verso la porta Zamboni, parte lungo le strade che uniscono via Irnerio a via Belle Arti. Da questa ultima strada, ad ogni modo, alcuni gruppi di studenti che si erano ricomposti, si sono fatti incontro ai reparti di polizia che frattanto, con fare concitato, avevano pensato di fare uscire a forza anche gli aderenti di Comunione e Liberazione gettandoli, in tal modo nella mischia.

La confusione è così aumentata e la tensione è giunta all'estremo. Gruppetti di «autonomi», mascherati con fazzoletti e passamontagna, si sono fatti incontro i reparti militari con il lancio di cubetti di porfido. Le forze dell'ordine hanno replicato con una fitta sparatoria di ordigni lacrimogeni che hanno reso presto l'aria del quartiere irrespirabile per chiunque. La

Angelo Scagliarini

SEGUE IN QUINTA

Tutta Bologna manifesta in Piazza Maggiore

BOLOGNA — [illegible] grande sciopero unitario e [illegible] manifestazione in Piazza Maggiore. Bologna [illegible] esprime [illegible] condanna per la tragica morte [illegible] dello studente [illegible] la sua risposta democratica e popolare come [illegible] ha saputo fare nei momenti di gravi [illegible]. I sindacati hanno proclamato lo sciopero [illegible] per tre ore di tutte le categorie e per tutta la giornata nelle scuole di ogni ordine e all'Università. Alle 10 in Piazza Maggiore si svolgerà la manifestazione popolare indetta dalla Federazione unitaria provinciale che in un comunicato sottolinea fra l'altro come « il tragico episodio di ieri non può trovare riscontro nel clima di civile e democratico confronto che si è instaurato grazie alle conquiste dei lavoratori nella città negli ultimi trent'anni » e va considerato « come conseguenza di un errato uso delle forze dell'ordine ». (A PAGINA 5)

Francesco Lorusso, il giovane studente ucciso.

La città sconvolta per ore dalle violenze

Dopo l'uccisione del giovane Lorusso, gli scontri sono divampati in tutto il centro. Barricati all'Università, incendiata una libreria, tentativo di assalto alla sede della DC, distrutte vetrine di negozi

BOLOGNA — Barricate in piazza Verdi nei pressi dell'Università.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Dopo l'uccisione del giovane Francesco Lorusso il centro di Bologna è stato per tutta la giornata e fino a sera fardi teatro di una catena di violenze, attuate da gruppi isolati nella coscienza democratica della città e respinti dalla gran massa degli studenti. Sull'onda della commozione e della collera provocata dalla notizia della morte dello studente si è innestata una spirale di assalti e devastazioni che hanno gettato nel caos l'intera città. Auto e mezzi pubblici rovesciati e incendiati, negozi devastati e saccheggiati, tentati assalti a sedi della DC, lanci di sassi e bottiglie contro la prefettura.

I reparti di agenti e carabinieri sono scomparsi dalle vie centrali subito dopo l'uccisione dello studente. Il quartiere universitario è rimasto completamente nelle mani dei « frange più accese del movimento studentesco. L'accesso al quartiere è stato impedito da numerose barricate erette in via Zamboni e in piazza Verdi, con i mobili, i banchi, le tavole, gli scaffali gettati dalle finestre in mezzo alla strada a formare una barriera contro il possibile intervento delle forze di polizia.

La mensa universitaria è stata assaltata e coi carrelli delle portate sono state distribuite centinaia di bottiglie incendiarie costruite da bande di artificieri nell'attesa di dare vita a una manifestazione che si preannuncia violentissima. Bande di giovani armati di randelli e mascherati hanno sfondato a colpi di piccone la serranda della libreria « Terra promessa » di « Comunione e Liberazione » e l'hanno devastata a legnate e col fuoco.

Intanto dalla emittente « il-

a. s.

SEGUE IN QUINTA

Prese di posizione di FGCI e sindacati

Sui gravi fatti di Bologna si sono subito registrate numerose prese di posizione da parte di organizzazioni politiche e sindacali. In un comunicato, la Federazione CGIL-CISL-UIL afferma: « la segreteria nell'apprendere la notizia della morte dello studente di medicina Francesco Lorusso, durante gli incidenti di Bologna, esprime a nome dei lavoratori italiani profonda amarezza per questo nuovo luttuoso avvenimento e la condanna per l'uso delle armi che si è fatto ». Comunicati sono contro i manifestanti » Comunicati sono contro i manifestanti » Comunicati sono stati anche diramati dalla Federazione del PCI di Bologna, dalla FGCI, dalla Federazione lavoratori metalmeccanici e Federazione lavoratori metalmeccanici, e da « Lotta continua ». « Comunione e Liberazione », dal canto suo, ha diramato un comunicato in cui dà la propria versione sui fatti che hanno preceduto l'uccisione del giovane Lorusso. (A PAGINA 5)

Il complotto a Bologna

attraverso le cronache dell'Unità dal 10 marzo al 29 giugno.

A cura di Lotta Continua.

Presentazione di Pio Baldelli